

# GIUSEPPE STEFANO BIUSO

Da *Strad(i)ario di viaggio* (Campanotto Editore, 2011)

## SICILIA

Ti odio Sicilia mia  
ed odio il tuo mare blu  
le tue coste antiche  
il tuo profumo di limone

Ti odio, non posso far altro,  
ed odio la tua acqua cristallina  
i tuoi delfini sullo stretto  
le tue onde fresche di sera

Ti odio Terra mia  
odio la tua pancia fertile  
l'ostello che mi ha ospitato  
il castello che mi ha visto nascere

E se riuscissi a non accontentarmi più  
del giorno infinito che ritorna lo stesso  
della stretta morsa dei miei calzoni  
e di quel bugiardo treno volante  
allora  
forse  
di nuovo  
ti amerei!

## VAFFANCULO

Vaffanculo a te che credi sia una sola la realtà  
o a te che pensi non esista  
Vaffanculo a te che credi e nessuna prova contro ti basta  
a te che sottostai con una busta sulla testa

a belar lieto all'inganno di chi ti mette le mani in tasca  
Vaffanculo a te che mangi sui piatti vuoti della gente  
che, ignorante, ti tiene come un Dio onnipotente.  
Fanculo, Fanculo a te che di fronte alla mia morte  
(o di mia madre, tranquilla è uguale)  
ti fingi amica e vai a mignotte  
pensando, come fossi il tuo diario,  
a pulir, se necessario, le tue lacrime d'inchiostro.  
Vaffanculo a te che ti schieri per partito preso  
quando cazzo mai t'ho offeso?  
E a te che non vuoi sentir ragioni,  
che pensi che i miei bisogni siano solo mie opinioni  
Fuck you se non sai con chi sfogarti  
e sputi sopra al mio rispetto  
e il mio fare oro lo usi e basta  
e mi soffi insieme all'altra merda  
o almeno ci provi  
anda ne la mierda.  
Autosodomizzati sparlatore falso e vuoto  
che ti fai le tasche piene con il cuore offeso della gente.  
Vaffanculo – chiaro? – vaffanculo,  
il mio cazzo sarà per te una verga  
che, sulla tua testa  
– che definirla di cazzo sarebbe un'offesa al pene –,  
farà scorrer molto sangue, ma non il mio.  
Mio sarà l'acquario  
tuo il fiore del male  
e sarai vittima anale  
della tua stessa onazione...  
... e quando sperma di necrofilo  
– presto, molto presto – riscalderà  
le tue fredde ossa  
io sarò lì, vittorioso,  
a pisciarti sulla testa.

FENO-TIPO SI-CULO

Sinceramente  
generose le tue strade fiorite  
per cortesia

Mostrate fiere con umile e sana  
poesia isolana

Isolata  
la grazia alla madonna con devozione  
illustri le grazie, puledra da corsa:  
contemplazione

Si-culo  
che vengo lì nel tuo castello  
normanno  
Fiori neri attorno, vento caldo  
uno spasmo

Tipicamente  
coppe regali in mano  
vossia  
gratifica me e non mente  
al pastore fedele  
ad un'ostia assente

E dopo? Niente  
preservativo e soltanto..  
un figlio in arrivo  
qualche rimorso  
un vestito più largo  
una croce pentita  
cento arancini  
e più vasta la fica

\* **Giuseppe Stefano Biuso** nasce a Paternò, provincia di Catania nel 1984. Conseguita la maturità scientifica, svolge il servizio militare a Rimini e a 20 anni si trasferisce a Roma, dove si laurea in psicologia Dinamica e Clinica nel 2010. Durante gli anni universitari svolge i lavori più disparati per mantenersi gli studi, specie nel settore dell'animazione, dello spettacolo, dell'organizzazione eventi e dei servizi alla persona. Coevamente si dedica con passione a studi letterari e frequenta assiduamente i circoli letterari della capitale in cui incontri significativi stimolano in lui la passione per la lettura, lo studio e la pratica della poesia. *Strad(i)ario di viaggio*, prefato da Lidia Riviello, è la sua opera prima.